

## 'Ndrine in Canada, riesplodono le antiche rivalità

Cosenza. La guerra di mafia nell'Ontario ha radici antiche. Dopo l'uccisione di Giorgio Barresi, 42 anni, avvenuta nei giorni scorsi ad Hamilton, la polizia canadese sta compiendo accertamenti per dare una chiave di lettura complessiva a una serie di omicidi che hanno scosso la comunità calabrese nella terra dei grandi laghi. La dinamica dell'agguato teso a Barresi, assassinato a colpi di pistola lungo il vialetto di casa a Stoney Creeek, sarebbe assolutamente assimilabile - secondo gli investigatori di Oltreoceano - a quella di alcuni omicidi che hanno visto cadere altri calabresi. Il quarantaduenne, che faceva l'agente immobiliare, non aveva avuto recentemente problemi giudiziari e il due febbraio scorso aveva perso per cause naturali un fratello, Mimmo, morto a 51 anni, nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Quando aveva vent'anni, nel 1999, Giorgio era tuttavia finito in un'inchiesta su un giro di scommesse milionarie che aveva pure coinvolto Pat Musitano, calabrese come lui e appartenente a una importante famiglia della mafia italo-canadese. Sia Barresi che Musitano, però, erano poi usciti a testa alta dall'indagine ottenendo il pieno proscioglimento. Musitano, l'anno successivo, insieme con il fratello Angelo, verrà condannato a dieci anni di reclusione per aver organizzato l'omicidio di Carmelo Barillaro, il boss del Niagara, avvenuto nel 1997. Barillaro, calabrese della Piana di Gioia Tauro, viene eliminato insieme ad un altro "uomo di rispetto" originario della provincia di Reggio, Giovanni "Johnny" Papalia. Ad accusare i germani Musitano è Kenneth Murdock, il sicario incaricato di chiudere i due "contratti". Scontata la detenzione, Pat e Angelo tornano in libertà. Nel settembre del 2015, ad Hamilton, il Suv del primo viene incendiato e, due anni dopo, il 2 maggio 2017, Angelo viene ammazzato nel vialetto di casa a Waterdown. sempre nell'Ontario. Spiega il prof. Antonio Nicaso, storico delle mafie: «I Musitano erano alleati nell'Ontario di Vic Rizzuto, il boss di Montreal morto nel 2013. E con la sua morte hanno perduto la protezione. Gli altri gruppi italiani erano invece rimasti legati al boss Paul Violi, scalzato dai Rizzuto nel 1978 dalla guida della mafia italo-canadese». Nel gennaio del 2019, sempre ad Hamilton, viene assassinato davanti alla sua villetta, Cecé Luppino, 43 anni, figlio di Rocco Luppino, originario di Oppido Mamertina e indicato dagli investigatori locali come influente personaggio della comunità italiana legata ancora alla figura di Violi. Ora, a poco più di un anno dalla tragica fine di Luppino, arriva l'uccisione di Giorgio Barresi. Gli investigatori canadesi vogliono capire se tutti questi agguati siano collegati da un filo rosso sangue. «Certe cose nella mafia» diceva il vecchio padrino Joe Bonanno «non avvengono mai per caso».

**Arcangelo Badolati**